

LA DIRETTIVA EUROPEA

Nuovi turni per medici e infermieri: «Non c'è un piano»

PAVIA

Più riposati grazie a turni meno lunghi e più freschi quando c'è da fare una diagnosi, indicare una terapia o entrare in sala operatoria. Cambiano per legge gli orari di lavoro dei medici, dal 25 novembre bandite dai reparti le notti che iniziano il pomeriggio e finiscono nella tarda mattinata del giorno dopo e i recuperi di 8 ore. I numeri della direttiva europea del 2003 recepita 12 anni dopo dall'Italia sono tre: 48 ore massime di lavoro nella settimana, 13 ore il turno più lungo, 11 ore il riposo minimo ogni 24 ore. Carichi di lavoro minori per un'assistenza migliore ai pazienti.



Coinvolti medici e infermieri

ti. Ma, avvertono i sindacati, rispettare le nuove disposizioni sarà difficilissimo a causa degli organici ridotti dal blocco del turn over. «La legge si è adeguata, con 12 anni di ritardo e senza

preoccuparsi dei problemi che insorgeranno nei servizi essenziali garantiti da poche unità di personale – spiega Federico Capra Marzani dell'Aaroi Emac – Penso a cardiologia e emodinamica, anestesia pediatrica. Dopo una notte in reperibilità non si può fare nulla per 11 ore: niente turni o ambulatori. Ma non puoi dire a un cardiologo di sostituire l'emodinamista e la legge prevede l'applicazione dei turni senza aggiuntivi oneri per lo stato. Stiamo collaborando con la direzione per trovare una soluzione». Michele Autelli, Uil medici spiega: «Il S. Matteo aveva approvato un regolamento sull'orario di servizio della diri-

genza con una delibera del Cda nel 2012. Se fosse stato applicato non avremmo nessun problema ora. Invece è rimasto lettera morta. Se dovessimo rispettare rigidamente queste norme di legge in Italia a conti fatti dovrebbero assumere 20mila dirigenti».

E non solo: «Con le matrici attuali al San Matteo ci sono circa 180 infermieri in meno rispetto a quelli che servirebbero per garantire turni, servizi e riposi – spiega Roberto Gentile, Fials – Abbiamo chiesto un tavolo tecnico per sviluppare i nuovi turni, dobbiamo capire le eventuali sanzioni nel caso in cui non vengano rispettati i riposi». (a.gh.)

